

REINDUSTRIALIZZAZIONE

Whirlpool Napoli, via al piano Seri: la giga factory salverà i posti di lavoro

*Il ministro Giorgetti accelera lo sblocco dell'investimento da 500 milioni a Teverola
Disponibilità a riassorbire i lavoratori ex Whirlpool del sito chiuso a novembre*

Vera Viola



Vertenza. Da mesi i lavoratori Whirlpool Napoli attendono chiarezza sul futuro ansa

napoli

L'incontro si è svolto ieri mattina alle 11, come da programma. Il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ha ricevuto al Mise i vertici del gruppo imprenditoriale di origini campane, Seri Industrial. All'ordine del giorno il progetto di investimento "Teverola 2" da realizzare nel comune casertano con un finanziamento statale di 500 milioni e da tempo in attesa del via libera dei ministeri dello Sviluppo Economico e delle Finanze. Ma non solo. Come ipotizzato (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), l'incontro è servito anche per parlare del futuro dei 350 dipendenti dello stabilimento Whirlpool di Napoli rimasti senza lavoro, anche se per ora in Cassa Integrazione. Ottenendo disponibilità di Seri a riassorbire i dipendenti Whirlpool.

Sul primo punto, il ministro – fa sapere il ministero – «ha attivato tutte le strutture del Mise affinché il finanziamento arrivi il prima possibile. Dopo il fondo già autorizzato dalla commissione Ue ed erogato nel 2019, si parla oggi di 500 milioni dal fondo Ipcei, anche questo già autorizzato. Il ministro Giorgetti crede nel progetto Seri e si augura che porti prospettive economiche e occupazionali per tutta l'area». Sebbene la vicenda sia ancora sotto stretto riserbo, un provvedimento di sblocco dei fondi è stato formulato e fa la spola in questi giorni tra Mise e Mef per la definizione e poi le firme.

In questo modo compie un passo in avanti il progetto di creare a Teverole (Caserta) una giga factory di celle e moduli al litio da 7/ 8 Gwh annui. Insomma, si tratta senza dubbio

di un passo in avanti importante, dopo una lunga attesa. Ed è anche una necessità poiché ormai il tempo stringe: a giugno è prevista in sede europea una prima verifica e l'Italia è in evidente ritardo, per responsabilità dei precedenti governi: il progetto Seri attende il via da fine 2019. Al contrario, altri Paesi europei sono andati avanti.

Ma c'è anche altro sull'incontro al Mise di ieri. A quanto sembra, si apprende da fonti indirette che, alla domanda sul possibile assorbimento di lavoratori ex Whirlpool, il vertice dell'azienda casertana avrebbe offerto disponibilità ad assorbire i lavoratori dello stabilimento di Napoli. Ma né Seri, né il ministero confermano al momento. In realtà c'era già stato infatti in passato un incontro con Seri che aveva dato disponibilità per 175 assunzioni, ma l'ipotesi si era poi arenata. I sindacati, per niente coinvolti nella trattativa che sta conducendo il ministro dello Sviluppo Economico, continuano la loro battaglia per la salvezza del sito industriale di via Argine a Napoli e per il riavvio della produzione di lavatrici, soprattutto dopo che la stessa Whirlpool l'altro ieri in un incontro con il sindacato ha riferito di una ripresa del mercato. «In attesa del tavolo ministeriale più volte richiesto dal sindacato e fino ad ora negato – si legge in una nota sindacale unitaria – si è tenuto ieri con Whirlpool un coordinamento nazionale. La direzione aziendale ha esposto la situazione produttiva e occupazionale, che presenta una ripresa dei volumi e l'assunzione di circa seicento lavoratori somministrati». E continua: «Fim, Fiom e Uilm hanno ribadito che la chiusura di Napoli risulta ancora più odiosa e ingiustificabile alla luce del quadro generale di miglioramento del mercato degli elettrodomestici, ragion per cui chiedono la ripresa della produzione cessata a ottobre». In un passaggio del comunicato sindacale si fa riferimento alla vicenda Seri: «chiediamo di avere chiarimenti sulle intenzioni di Seri, che a mezzo stampa si è detta di recente interessata alla rioccupazione dei lavoratori di Napoli». Il sindacato registra ancora una volta un «atteggiamento di chiusura aziendale» e di «imperdonabile indifferenza del Governo». La vertenza prosegue: venerdì 9 alle 10.30 si terrà una assemblea aperta in piazza del Plebiscito a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA